



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR

**Segreteria di Stato per la formazione,
la ricerca e l'innovazione SEFRI**
Programmi internazionali di formazione

Legge federale sui compiti, sull'organizzazione e sul finanziamento dell'Agenzia svizzera per la promozione degli scambi e della mobilità in materia di formazione (Legge Movetia)

Rapporto sui risultati della consultazione

(Procedura di consultazione dal 16 dicembre 2022 al 16 aprile
2023)

Indice

1	Situazione iniziale	3
2	Pareri ricevuti	3
2.1	Cantoni	3
2.2	Partiti politici.....	3
2.3	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna.....	3
2.4	Associazioni mantello nazionali dell'economia.....	3
2.5	Altre organizzazioni interessate	4
2.6	Privati.....	4
3	Valutazione generale	4
3.1	Pareri dei Cantoni e della CDPE	4
3.1.1	In generale.....	4
3.1.2	Ruolo e forma giuridica dell'agenzia nazionale, mantenimento dei principi di governo d'impresa della Confederazione.....	5
3.1.3	Partecipazione dei Cantoni	6
3.1.4	Flessibilità ed efficacia dell'agenzia nazionale	7
3.1.5	Conformità con le disposizioni dell'UE per le agenzie nazionali	7
3.1.6	Aspetti finanziari	7
3.1.7	Scuole svizzere all'estero.....	8
3.1.8	Altri aspetti.....	8
3.2	Pareri espressi dai partiti politici	9
3.3	Pareri espressi dalle associazioni mantello nazionali e dalle associazioni dell'economia	9
3.4	Pareri espressi dalle organizzazioni del settore formativo	11
3.4.1	In generale.....	11
3.4.2	Ruolo e forma giuridica dell'agenzia nazionale, rispetto dei principi di governo d'impresa della Confederazione, flessibilità ed efficacia dell'agenzia nazionale	11
3.4.3	Partecipazione degli attori	12
3.4.4	Associazione a Erasmus+ e conformità con le direttive UE per le agenzie nazionali.....	13
3.4.5	Aspetti finanziari	13
3.4.6	Attività giovanili extrascolastiche	14
3.4.7	Altri aspetti.....	15
4	Commento ai singoli articoli	15
4.1	Titolo e ingresso	15
4.2	Articolo 1: Agenzia svizzera per la promozione degli scambi e della mobilità	16
4.3	Articolo 2: Obiettivi.....	16
4.4	Articolo 3: Compiti	18
4.5	Articolo 4: Cooperazione	19
4.6	Articolo 6: Consiglio d'amministrazione: composizione, nomina e organizzazione	19
4.7	Articolo 7: Consiglio d'amministrazione: compiti	21
4.8	Articolo 8: Direzione	21
4.9	Articolo 12: Finanziamento	22
4.10	Articolo 13: Indennità della Confederazione.....	22
4.11	Articolo 14: Mezzi finanziari di terzi	22
4.12	Articolo 17: Riserve	22
4.13	Articolo 20: Obiettivi strategici	23
4.14	Articolo 22: (Prestazioni commerciali)	23
4.15	Articolo 24: Trasferimento dei rapporti di lavoro del personale della FPSM	23

1 Situazione iniziale

Il 16 dicembre 2022 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione sulla legge federale sui compiti, sull'organizzazione e sul finanziamento dell'Agenzia svizzera per la promozione degli scambi e della mobilità in materia di formazione (Legge Movetia), che si è conclusa il 16 aprile 2023.

Sono stati invitati a esprimersi:

- i 26 Cantoni e la Conferenza dei Governi cantonali;
- gli 11 partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale;
- 3 associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna;
- 8 associazioni nazionali mantello dell'economia;
- 26 altre organizzazioni interessate.

L'avvio della procedura di consultazione è stato pubblicato nel Foglio federale del 23 dicembre 2022.

2 Pareri ricevuti

Hanno presentato il proprio parere entro il termine prescritto:

i 26 Cantoni

3 partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

5 associazioni nazionali mantello dell'economia

29 altre organizzazioni interessate, tra cui 26 organizzazioni del settore della formazione e la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE).

2.1 Cantoni

Hanno preso posizione i seguenti Cantoni:

Zurigo, Berna, Lucerna, Uri, Svitto, Obvaldo, Nidvaldo, Glarona, Zugo, Friburgo, Soletta, Basilea Città, Basilea Campagna, Sciaffusa, Appenzello Esterno, Appenzello Interno, San Gallo, Grigioni, Argovia, Turgovia, Ticino, Vaud, Vallese, Neuchâtel, Ginevra e Giura.

2.2 Partiti politici

Hanno preso posizione i seguenti partiti rappresentati nell'Assemblea federale:

Alleanza del Centro, PLR. I Liberali Radicali, I Verdi.

2.3 Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Nessuna delle associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna ha preso posizione. L'Associazione dei Comuni Svizzeri ha esplicitamente rinunciato a prendere posizione.

2.4 Associazioni mantello nazionali dell'economia

Hanno preso posizione le seguenti associazioni mantello nazionali dell'economia:

economiesuisse – Federazione delle imprese svizzere, Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM), Unione svizzera degli imprenditori (USI), Società svizzera degli impiegati del commercio (SIC) e Travail.Suisse.

2.5 Altre organizzazioni interessate

Hanno inoltrato un parere le seguenti organizzazioni:

AFS Schweiz, Campus per la democrazia – Fondazione Dialogo, Cevi Schweiz, Dachverband Lehrerinnen und Lehrer Schweiz (LCH) e Syndicat des enseignantes et enseignants de Suisse romande SER (riuniti in un unico parere), l'Associazione svizzera animazione socioculturale infanzia e gioventù (DOJ), la Federazione Svizzera dei Parlamenti dei Giovani (FSPG), la Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (CFIG), il Consiglio dei PF, SUP Svizzera – Associazione diplomate e diplomati delle Scuole Universitarie Professionali, la Scuola universitaria professionale della Svizzera occidentale (HES-SO), HotellerieSuisse, Jungwacht Blauring Schweiz, la Conferenza delle direttrici e dei direttori dei licei svizzeri (CDLS), Movetia, Movimento Scout Svizzero, la Federazione Svizzera delle Associazioni Giovanili FSAG, la Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori delle scuole professionali CSD e la Table Ronde Scuole professionali TR-SP (riuniti in un unico parere), la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), INTERMUNDO Associazione mantello dello scambio giovanile, la Federazione svizzera per la formazione continua FSEA, il Consiglio svizzero della scienza CSS, swissfaculty - Konferenz Hochschuldozierende Schweiz, swissuniversities, transfair, l'Unione Svizzera degli e delle Universitari-e (USU), l'Associazione Naturkultur e Youth For Understanding (YFU) Schweiz.

2.6 Privati

Non si è espresso nessun privato.

3 Valutazione generale

In base ai contenuti, i risultati sono suddivisi in due gruppi: quelli dei Cantoni e della CDPE da un lato e quelli delle associazioni nazionali mantello, delle associazioni dell'economia e dei sindacati dall'altro. I pareri dei partiti e delle organizzazioni del settore della formazione vengono invece presentati separatamente.

3.1 Pareri dei Cantoni e della CDPE

3.1.1 In generale

Praticamente tutti i Cantoni¹ e la CDPE accolgono la legge Movetia e/o approvano il passaggio da agenzia nazionale a istituto federale di diritto pubblico.

BE sottolinea che l'agenzia nazionale può adempiere ai propri compiti anche nella nuova forma giuridica proposta, AG rileva la conseguente separazione delle funzioni finora svolte. Secondo TI il progetto di legge posto in consultazione sembra rispondere adeguatamente allo scopo di dotare l'agenzia Movetia di una base legale che ne stabilisca gli obiettivi, i compiti, il finanziamento e gli organi. Per ZH il passaggio alla nuova forma giuridica mantiene

¹ ZH, BE, LU, UR, SZ, OW, NW, GL, ZG, FR, SO, BS, BL SH, AR, AI, SG, GR, AG, TI, VD, VS, NE, GE, JU

inalterate le basi per una politica di promozione di ampio respiro ai sensi della strategia svizzera congiunta per gli scambi e la mobilità di Confederazione e Cantoni². Anche SG ritiene che la legge Movetia costituisca la base necessaria per una promozione degli scambi e della mobilità più globale ed efficiente. VD è convinto che la modifica della forma giuridica rafforzerà ulteriormente la base nazionale e la posizione internazionale dell'agenzia. JU continuerà a sostenere la strategia per gli scambi e la mobilità e le iniziative corrispondenti e rimarrà a disposizione per l'istituzione dell'ente sul suo territorio. ZG si dichiara lieto del fatto che vengano promossi gli scambi anche per la formazione professionale; VD segnala un interesse crescente per la mobilità a tutti i livelli formativi e, in particolare, nei licei e nella formazione professionale. VD è convinto che la situazione con l'UE riguardo alla mobilità si appianerà e che vi sarà un rinnovato interesse per gli scambi all'interno dello spazio formativo europeo.

AG ritiene che i compiti di Movetia riportati nell'avamprogetto e nel rapporto esplicativo debbano essere sottoposti a una verifica più accurata. In effetti, si potrebbe pensare che Movetia, un'organizzazione con buone risorse finanziarie, in virtù di un'apposita base legale intenda ampliare il proprio ambito d'attività a scapito di organizzazioni che già portano a termine i loro compiti in modo eccellente e che, per tali compiti, sono più adatte.

Secondo TG, prima di passare alla nuova forma giuridica andrebbero analizzati in modo critico i compiti, gli obiettivi e i risultati ottenuti finora. Il progetto non conterrebbe alcuna indicazione sull'efficacia e sul raggiungimento degli obiettivi di Movetia, senza contare che il sostegno offerto da quest'ultima ai Cantoni per le attività di scambio e mobilità è ancora poco percepito. Per questo si dovrebbe guardare con scetticismo alla creazione di un'agenzia federale con risorse finanziarie e di personale senza la creazione, in parallelo, delle stesse risorse nei Cantoni. Andrebbe verificato se una percentuale dei posti di lavoro di Movetia attualmente finanziati dalla Confederazione non dovrebbe piuttosto essere attribuita ai Cantoni. TG esprime anche dubbi sulla forma organizzativa prevista: non è chiaro perché sia necessario un istituto di diritto pubblico dotato di personalità giuridica per gestire gli scambi e la mobilità.

3.1.2 Ruolo e forma giuridica dell'agenzia nazionale, mantenimento dei principi di governo d'impresa della Confederazione

Numerosi Cantoni³ e la CDPE ritengono che Movetia sia riuscita a imporsi rapidamente nel settore degli scambi e della mobilità e che ora vi svolga un ruolo fondamentale. BL vede Movetia come un partner competente per la promozione delle offerte di scambio; anche VD ritiene l'agenzia nazionale un partner indispensabile per sviluppare gli scambi linguistici e i progetti di mobilità giovanile a tutti i livelli formativi.

Secondo ZH, UR, NW, BS, JU e la CDPE la forma giuridica della FPSM era consona al raggiungimento degli obiettivi comuni e ha reso possibile il rapido sviluppo già menzionato. Vari Cantoni⁴ e la CDPE ritengono che l'attuale forma giuridica abbia dimostrato la propria validità, senza mai dare adito a critiche circa qualità e contenuto dei lavori svolti. Per VD non ha mai fatto da ostacolo a una collaborazione proficua con gli altri attori del settore.

Riferendosi alle limitate risorse di tutti gli attori coinvolti, anche dopo le spiegazioni relative alla necessità di un nuovo organo responsabile, per NW, GL, BS, AR e la CDPE rimane poco chiaro il motivo per cui occorra modificare la forma giuridica. Anche VD si mostra sorpreso di fronte alle motivazioni addotte per il progetto, pur non mettendo in questione il passaggio a un'altra forma giuridica. Per FR le motivazioni fornite al cambiamento di forma giuridica sono da ricondurre a decisioni interne della Confederazione e ne prende atto. Anche BL si limita a constatare la necessità di passare alla forma giuridica dell'istituto

² DEFR, DFI e CDPE (2017): *Schweizerische Strategie Austausch und Mobilität von Bund und Kantone*. Consultabile all'indirizzo www.sbf.admin.ch > Ricerca > immettere «Austausch und Mobilität» > aprire i risultati sotto «Dokumente» (non disponibile in italiano)

³ ZH, SZ, NW, BL, AI, VD, JU

⁴ SZ, OW, NW, FR, BS, AR, VD

federale di diritto pubblico per poter meglio adempiere ai principi del governo d'impresa della Confederazione. Tuttavia, per BL non è sicuro che in questo modo verranno raggiunti ancora meglio gli obiettivi nella promozione degli scambi e della mobilità. Anche OW ritiene che non ci sia fretta di istituire un nuovo organo responsabile, pur sostenendo la volontà della Confederazione di trasformare l'agenzia nazionale in un istituto di diritto pubblico.

SZ approva la volontà della Confederazione di scegliere una forma organizzativa quanto più consona alla sua, che è la principale promotrice e finanziatrice dell'agenzia nazionale, e che permetta di tenere conto dei principi del governo d'impresa della Confederazione. Anche VD ritiene legittimo che la forma giuridica tenga conto di questi principi. Per UR l'adeguamento della forma giuridica non è un problema, se quest'ultima risponde meglio ai principi di governo d'impresa della Confederazione. SH capisce che la duplice funzione dei servizi federali come mandanti per l'attuazione delle attività di promozione e, allo stesso tempo, mandatarî in quanto responsabili di FPSM / Movetia comporta il rischio di conflitti di ruolo. AG ritiene che la forma organizzativa proposta segua i principi del governo d'impresa della Confederazione e che la nuova forma giuridica sia plausibile e logica. Anche ZH apprezza il fatto che la forma organizzativa proposta tenga conto di questi principi. GE approva in particolare l'istituzione di un'unità federale decentrata, posta sotto la vigilanza del Consiglio federale e del Parlamento. Per SO il modello garantisce il rispetto dei principi del governo d'impresa, come avviene nella maggior parte dei Paesi europei.

3.1.3 Partecipazione dei Cantoni

Numerosi Cantoni⁵ e la CDPE sottolineano il fatto che è importante, se non imperativo, che i Cantoni partecipino alla gestione strategica, all'organizzazione e ai processi interessati dal passaggio a un istituto di diritto pubblico della Confederazione. Gran parte dei Cantoni⁶ e la CDPE sono soddisfatti o prendono atto del fatto che le loro richieste relative all'inclusione nella gestione strategica siano state prese in considerazione nell'avamprogetto di legge, in particolare tramite la loro rappresentanza nel consiglio d'amministrazione e nella preparazione degli obiettivi strategici. Anche il fatto di portare avanti il finanziamento dell'agenzia nazionale con un sistema che ha dimostrato la sua validità è stato approvato (o preso come dato di fatto) da numerosi Cantoni⁷ e dalla CDPE. AG ritiene che la presenza nel consiglio d'amministrazione dei Cantoni per il tramite della CDPE sia una conseguenza logica e necessaria. GR rileva che la partecipazione prevista dei Cantoni nella gestione strategica vada intesa come responsabilità congiunta per gli scambi e la mobilità e il coordinamento generale, mentre GE è convinto che nella gestione strategica il ruolo dei Cantoni uscirà rinsaldato.

FR sottolinea invece che le disposizioni per il coinvolgimento dei Cantoni garantiscono una loro partecipazione minima, e non equivalgono a una gestione comune. Il passaggio a un istituto di diritto pubblico implica il fatto che i Cantoni (tramite la CDPE) non avranno più lo status di un membro fondatore, e ciò non corrisponde alla strategia degli scambi e della mobilità. La gestione comune e la coerenza perseguita nel settore sarebbero rimesse in discussione o indebolite pochi anni dopo l'istituzione della strategia stessa, nonostante quest'ultima fosse stata definita «di lungo termine».

In generale, per BE la vicinanza e il dialogo con i vari gruppi d'interesse vanno garantiti. Il settore delle scuole universitarie, caratterizzato da una forte autonomia, andrebbe coinvolto tramite un gruppo di riferimento o strategico. AG ricorda che Movetia è strettamente collegata alla rete dei responsabili cantonali degli scambi e che nell'attuazione della legge Movetia questo aspetto va tenuto in debita considerazione

⁵ BE, UR, SZ, OW, NW, ZG, FR, BS, SH, AR, AI, NE, JU

⁶ ZH, BE, UR, SZ, OW, NW, GL, FR, SO, BS, BL, SH, AR, AI, GR, AG, VD, NE, GE

⁷ ZH, NW, BS, SH, AR, AI, VD

ZG e NE approvano che sia stato messo nero su bianco il sostegno dell'agenzia nazionale alle attività di scambio e mobilità dei Cantoni, nonché al coordinamento con e fra i Cantoni. GR è favorevole all'attribuzione di mandati e alla delega di compiti all'agenzia nazionale da parte dei Cantoni. Per BL la possibilità che l'agenzia nazionale collabori all'organizzazione e all'attuazione delle offerte cantonali è un elemento centrale. AG approva l'attribuzione di mandati e la delega di compiti da parte dei Cantoni, ma ritiene che questa possibilità andrebbe limitata ad alcuni Cantoni: lo scopo non sarebbe infatti che la CDPE affidi dei mandati o deleghi dei compiti a Movetia.

TI rileva la necessità di apportare una precisione rispetto alle norme che disciplinano la partecipazione dei Cantoni alle attività dell'agenzia.

3.1.4 Flessibilità ed efficacia dell'agenzia nazionale

VD sottolinea l'esigenza di poter fare affidamento sul lungo periodo su un'agenzia nazionale solida, ma soprattutto flessibile, che si adegui rapidamente ai cambiamenti del contesto politico e al rapidissimo progresso tecnologico. Per NE è fondamentale poter continuare a ricevere dall'agenzia nazionale lo stesso sostegno avuto finora, in particolare per i progetti di scambi e formazione. È importante che durante la fase di transizione non vengano interrotti né il sostegno logistico né quello finanziario.

SO si augura che il passaggio a un'altra forma giuridica permetta di migliorare la coerenza e l'efficacia dei numerosi programmi di promozione degli scambi e della mobilità proposti dall'agenzia nazionale. AG ritiene che in caso di associazione ai programmi di formazione europei, in qualità di agenzia incaricata dell'attuazione Movetia dovrebbe continuare a beneficiare dei vantaggi dell'attuale struttura nel settore universitario. Anche per BE in fase di attuazione si dovrebbe prestare particolare attenzione al mantenimento dell'efficienza attuale nella nuova forma organizzativa e gestionale. In tal senso, BE e GE approvano la chiara separazione tra compiti strategici e operativi per garantire una maggiore efficienza ed efficacia dell'agenzia nazionale. Anche ZG è convinto del fatto che il passaggio a un'altra forma giuridica consenta di attuare i principi di un governo d'impresa al passo con i tempi e che il raggiungimento degli obiettivi e la collaborazione dei Cantoni possano essere impostati in modo più efficiente e aderente ai vari ruoli.

3.1.5 Conformità con le disposizioni dell'UE per le agenzie nazionali

Per GE la nuova forma organizzativa rispetta le direttive dell'UE sulle agenzie nazionali. LU ritiene che questa compatibilità con il diritto europeo sia un vantaggio perché agevola l'associazione della Svizzera al programma di formazione dell'UE Erasmus+.

3.1.6 Aspetti finanziari

VD ricorda che l'agenzia nazionale dovrebbe essere dotata di mezzi finanziari adeguati per affrontare le nuove sfide. Questi mezzi dovranno continuare a crescere di pari passo con l'aumento dei bisogni. È questa la condizione essenziale affinché Movetia, nella sua nuova veste e con una gestione rafforzata, possa adempiere ai propri compiti. JU si augura che i mezzi finanziari crescano in modo tale da poter sempre coprire le attività di mobilità auspiccate. Per NE è d'importanza cruciale il fatto che i costi supplementari una tantum e ricorrenti annunciati non abbiano alcun impatto sulle sovvenzioni stanziati per i progetti. AG non vede quale sia il vantaggio nel delegare all'agenzia nazionale le competenze per la concessione di contributi federali. Al momento, questo aspetto non andrebbe toccato. AG è inoltre scettico riguardo alla proposta di accettazione di mezzi finanziari di terzi, che risulterebbe lacunosa: così facendo si correrebbe sempre il rischio di un'influenza esterna sulle strategie, i programmi o le attività, influenza che andrebbe esclusa a livello di legge. Per quanto riguarda l'assegnazione di sovvenzioni GE vede un rischio specifico legato agli aspetti finanziari, al controllo dei criteri relativi alle risorse e al pari trattamento. GE individua altresì un forte rischio legato alla posizione di monopolio del nuovo istituto.

3.1.7 Scuole svizzere all'estero

BE vede un bisogno urgente di intervento per quanto riguarda il reclutamento e l'assunzione di insegnanti con abilitazione svizzera per le scuole svizzere all'estero. Risulterebbe assolutamente necessario adeguare il quadro legale. BE si aspetta che la questione venga gestita rapidamente. Migliorare lo status del corpo docente contribuirebbe ad avere scuole svizzere all'estero di qualità.

SO si rammarica del fatto che il progetto non includa la verifica di compiti supplementari da affidare all'agenzia nazionale in relazione alle scuole svizzere all'estero. La proposta di delegare all'agenzia nazionale il reclutamento e l'assunzione di insegnanti e direttori per le scuole svizzere all'estero presuppone una verifica accurata e approfondita. Da rilevare che i compiti supplementari circa il ruolo e le competenze richiedono il possesso di altre competenze da parte dell'organizzazione, di cui l'agenzia non dispone.

Anche LU ritiene che eventuali compiti supplementari in relazione alle scuole svizzere all'estero debbano prima essere verificati insieme ai Cantoni. Il distacco degli insegnanti da parte dell'agenzia nazionale sarebbe auspicabile, ma il reclutamento e la selezione dei docenti dovrebbero continuare a essere svolti dalle scuole estere in collaborazione con il Cantone patrocinante. LU approva il fatto che questo aspetto non rientri nella presente consultazione.

SH ritiene opportuno migliorare lo status degli insegnanti e dei direttori nelle scuole svizzere all'estero, pur approvando il fatto che tali scuole non rientrino più nella legge Movetia. Per SH il problema dell'assunzione degli insegnanti svizzeri deve essere regolamentato sì da un ente di diritto pubblico, ma in un'altra forma (p.es. trasformazione in ente di diritto pubblico di *educationsuisse*).

GR apprezza gli sforzi fatti per assicurare l'esistenza delle scuole svizzere all'estero e la presenza di docenti e direttori qualificati con abilitazione svizzera, il cui status verrebbe migliorato tramite l'assunzione da parte di un'organizzazione di diritto pubblico della Confederazione, e approva le modalità operative riportate nel rapporto esplicativo.

GE approva il fatto che i nuovi compiti attribuiti all'agenzia nazionale riguardo alla rete di scuole svizzere all'estero offrano nuove opportunità di scambi e mobilità per gli alunni fra le scuole elvetiche e le scuole estere.

AG respinge eventuali compiti supplementari di Movetia nel settore delle scuole svizzere all'estero e chiede che, in caso di ulteriore revisione parziale della legge Movetia, si eviti la delega di questo tipo di competenze. La questione dell'assunzione dei docenti svizzeri nelle scuole svizzere all'estero andrebbe risolta diversamente, non con un'estensione delle competenze di Movetia in questo settore, ma piuttosto trasformando, per esempio, *educationsuisse* in un ente di diritto pubblico.

3.1.8 Altri aspetti

ZG chiede che l'«Agenzia svizzera per la promozione degli scambi e della mobilità» continui a operare sotto il nome «Movetia».

VS propone di menzionare l'Agenzia svizzera per la promozione degli scambi e della mobilità anche nella legge sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche (LPAG)⁸.

TI coglie l'occasione per sottolineare l'importanza della creazione nei Cantoni di servizi o unità amministrative preposte a gestire e promuovere la mobilità e gli scambi linguistici. L'esperienza finora acquisita dal Servizio scambi e mobilità recentemente istituito dal Cantone Ticino ha infatti mostrato l'utilità – sia per i Cantoni sia per Movetia – della presenza di interlocutori specializzati e dedicati all'ambito della mobilità e degli scambi linguistici. Sebbene la competenza in questo campo sia prettamente cantonale, la Confederazione ha un evidente interesse a sostenere i Cantoni nella creazione e nell'esercizio di simili strutture.

⁸ RS 446.1

VD chiede una maggiore visibilità per Movetia, soprattutto sui social media, per aumentare il suo consenso presso la popolazione in generale e presso i giovani in particolare.

3.2 Pareri espressi dai partiti politici

Alleanza del Centro, PLR. I Liberali Radicali e I Verdi approvano nel complesso la legge Movetia e sostengono il passaggio dell'agenzia nazionale a un istituto di diritto pubblico della Confederazione.

Alleanza del Centro ritiene che il nuovo status dell'agenzia nazionale testimoni dell'impegno dello Stato per temi rilevanti come gli scambi e la mobilità. È importante rafforzare l'agenzia nazionale dal punto di vista giuridico per rinsaldare così la coesione della Svizzera multilingue e multiculturale e per mantenere il legame del nostro Paese con l'estero.

Sempre Alleanza del Centro sottolinea la necessità di coinvolgere i Cantoni nella pianificazione degli obiettivi strategici quadriennali e nel consiglio d'amministrazione. In questo modo il progetto rispetterebbe un'equa ripartizione delle competenze e della rappresentanza di Confederazione e Cantoni. Anche I Verdi approvano espressamente la partecipazione dei Cantoni nella definizione degli obiettivi strategici e la presenza nel consiglio d'amministrazione: in questo modo sarebbe assicurato il coordinamento strategico Confederazione-Cantoni. PLR. I Liberali Radicali ritiene invece che il coinvolgimento dei Cantoni nella gestione, nell'organizzazione e nei processi – ad eccezione della nomina dei membri del consiglio d'amministrazione e della pianificazione della strategia – non sia definito in modo abbastanza preciso e che questo aspetto vada chiarito nella legge o negli altri documenti.

Secondo Alleanza del Centro lo status di istituto di diritto pubblico presenta il vantaggio di rafforzare la legittimazione dell'agenzia nazionale e la vigilanza della Confederazione. La nuova forma giuridica permetterebbe una migliore gestione dell'istituto competente della promozione degli scambi e della mobilità. I Verdi ritengono che la legge Movetia garantisca prestazioni conformi ai principi di governo d'impresa della Confederazione e approvano espressamente lo scioglimento della FPSM e la creazione di un istituto di diritto pubblico che consenta la separazione degli attori dei diversi organi ed eviti conflitti di ruolo. I Verdi sottolineano anche che il nuovo istituto deve offrire come minimo le prestazioni offerte dall'attuale agenzia.

Alleanza del Centro è del parere che agli scambi e alla mobilità vada accordata un'attenzione particolare, soprattutto perché dal 2014 la Svizzera non partecipa più al programma di formazione dell'UE Erasmus+. Per questo sarebbe indispensabile consolidare a livello giuridico l'istituto responsabile per gli scambi e la mobilità. I Verdi ritengono decisivo che il nostro Paese si associ di nuovo rapidamente a Erasmus+ e si aspetta che il Consiglio federale faccia quanto prima il necessario affinché la Svizzera sia di nuovo nella lista dei Paesi partner. Il partito approva esplicitamente che il futuro istituto sia conforme alle direttive UE per le agenzie nazionali.

I Verdi attirano l'attenzione sul fatto che il personale di Movetia, nel nuovo istituto, dovrà beneficiare di condizioni lavorative almeno pari a quelle attuali, se non migliori.

PLR. I Liberali Radicali si aspetta che per l'assunzione degli insegnanti svizzeri nelle scuole svizzere all'estero si riesca a trovare un'altra soluzione in collaborazione con i Cantoni.

3.3 Pareri espressi dalle associazioni mantello nazionali e dalle associazioni dell'economia

economiesuisse, USAM, USI, Travail.Suisse, HotellerieSuisse e transfair approvano la legge Movetia nel suo complesso e sostengono il passaggio alla nuova forma giuridica. Anche SIC

Svizzera è favorevole alla legge Movetia, a condizione che vengano meglio definiti e adeguati alcuni elementi importanti.

Per economie svizzese la mobilità di studenti e ricercatori e la cooperazione con l'estero contribuiscono in larga parte all'innovazione del nostro Paese; per questo l'associazione è favorevole all'istituzione di condizioni quadro stabili per l'agenzia nazionale. Travail.Suisse e transfair sostengono esplicitamente le attività di promozione di Movetia come contributo per rafforzare la coesione nazionale e le competenze dei partecipanti e migliorare la qualità della formazione in generale e, nello specifico, della formazione professionale.

L'USI e HotellerieSuisse si mostrano sorpresi del fatto che le riflessioni in merito alla nuova forma giuridica avvengano a pochi anni dall'istituzione della FPSM (2016). Deplorano il fatto che nel rapporto esplicativo non venga spiegato perché le lacune e le incompatibilità giuridiche riscontrate non siano state prese in considerazione già al momento dell'istituzione della FPSM e della definizione della sua organizzazione e forma giuridica.

HotellerieSuisse ritiene logico che la FPSM generi un conflitto di ruoli per la Confederazione e che si scosti dai suoi principi di governo d'impresa. Travail.Suisse e transfair sono dello stesso parere. L'attuale soluzione per la FPSM / Movetia non sarebbe compatibile con il modello di buon governo della Confederazione: si dovrebbe mettere in discussione l'adempimento dei compiti federali ad opera di una fondazione di diritto privato e l'esercizio da parte della medesima persona di una duplice funzione presso il consiglio di fondazione e le direzioni della SEFRI, dell'UFC e dell'UFAS, inconciliabile con la buona prassi di governance; inoltre, dal punto di vista dei crediti e dei sussidi, una fondazione di diritto privato sarebbe inammissibile.

Secondo l'USI il passaggio alla nuova forma giuridica rispetta i principi in vigore della Public Corporate Governance. Anche economie svizzese approva il miglioramento della governance e la stabilizzazione dell'istituto mediante il passaggio alla nuova forma giuridica. A loro si unisce SIC Svizzera, che accoglie un passaggio fondato sulle direttive della Confederazione in materia di governo d'impresa.

USAM lamenta il fatto che né la legge né gli altri documenti posti in consultazione menzionino l'economia che, a ben vedere, è il destinatario finale dei professionisti formati. L'associazione chiede dunque che l'economia sia rappresentata nel futuro consiglio d'amministrazione. Allo stesso modo USI ritiene fondamentale che nel passaggio a un'altra forma organizzativa venga garantita la presenza dell'economia e dei datori di lavoro come partner della gestione strategica, dell'organizzazione e dei processi. Per questo anche USI chiede una partecipazione attiva delle associazioni dell'economia e che queste ultime siano rappresentate nella nuova organizzazione. Su questa falsariga Travail.Suisse e transfair propongono la rappresentanza delle associazioni di lavoratori e datori di lavoro negli organismi strategici. La loro inclusione deve essere in ogni caso garantita e chiaramente definita.

L'USI e HotellerieSuisse chiedono di fare chiarezza sulle intenzioni dei Cantoni per quanto riguarda la trasmissione e il finanziamento dei compiti.

Per l'USI la situazione attuale di non associazione a Erasmus+ e ai programmi di ricerca di Orizzonte Europa è uno svantaggio: occorre continuare a perseguire la piena associazione della Svizzera ai programmi quadro europei. Insieme a HotellerieSuisse, USI esprime soddisfazione per la nuova forma giuridica di Movetia, che risponde così ai requisiti dell'Unione europea per le agenzie nazionali e soddisfa le premesse a livello organizzativo per l'associazione ai programmi di formazione dell'UE.

Secondo USAM, in qualità di istituto di diritto pubblico della Confederazione, Movetia non deve far fronte a nuovi compiti che giustifichino un aumento dei mezzi finanziari. Per questo USAM chiede la neutralità dei costi annui supplementari. Nel solco di USAM, anche SAV e HotellerieSuisse deplorano i costi supplementari della trasformazione. A parità di prestazioni, l'aumento dei costi non sarebbe plausibile e chiedono perciò un passaggio meno oneroso. L'istituto dovrebbe ricevere il mandato di agire in modo parsimonioso quanto ai costi

d'esercizio e di puntare a un guadagno in termini di efficienza per quanto riguarda i compiti affidati e finanziati dai Cantoni.

SIC Svizzera sottolinea che va garantito un finanziamento sufficiente delle attività di mobilità e cooperazione e chiede di inserire nel messaggio ERI 2025–2028 l'obiettivo, per i giovani residenti in Svizzera, di fare almeno uno scambio durante il loro percorso formativo, indipendentemente dalla condizione socioeconomica individuale.

Travail.Suisse e transfair apprezzano il fatto che ai collaboratori di Movetia, in futuro, si applichino le disposizioni della legge sul personale federale (LPers)⁹ e che questi siano assicurati presso la cassa pensioni di PUBBLICA. Si aspettano che tutti i collaboratori della FPSM vengano ripresi dal nuovo istituto di diritto pubblico. Nella relativa ordinanza sul personale vanno esplicitamente inseriti il coinvolgimento dei collaboratori e delle associazioni del personale dell'Amministrazione federale, così come delle parti sociali, in analogia a quanto avviene per gli altri istituti di diritto pubblico. Le associazioni del personale dell'Amministrazione federale devono sia essere consultate con sufficiente anticipo per le questioni rilevanti nell'ambito del personale e per le modifiche dell'ordinanza, sia essere coinvolte nel quadro delle trattative prima di decidere sulla compensazione del rincarico e su altre misure salariali; inoltre, vanno invitate a esprimere un parere nella preparazione degli obiettivi strategici quadriennali.

I due sindacati prendono anche atto del fatto che i compiti supplementari in relazione alle scuole svizzere all'estero non sono parte della presente consultazione, pur sottolineando di sostenere un rapido miglioramento dello status degli insegnanti e dei direttori e, quindi, una revisione parziale della legge Movetia.

3.4 Pareri espressi dalle organizzazioni del settore formativo

3.4.1 In generale

Tutte le organizzazioni del settore formativo che hanno presentato il proprio parere¹⁰ approvano la legge Movetia e sostengono il passaggio dell'agenzia nazionale a istituto di diritto pubblico della Confederazione.

CSD / TR-SP ritengono il progetto complessivamente positivo, pur precisando che, prima di definire una nuova struttura, andrebbe portata avanti una riflessione sulla strategia di scambi e mobilità di Movetia fissata nel 2015/16, dato che da allora alcune cose sarebbero cambiate. Movetia invece chiede un rapido adeguamento del suo status giuridico e l'attuazione della presente legge. SUP Svizzera approva le misure di promozione nazionali e internazionali di Confederazione e Cantoni per gli scambi e la mobilità in materia di formazione attuate dall'agenzia nazionale.

3.4.2 Ruolo e forma giuridica dell'agenzia nazionale, rispetto dei principi di governo d'impresa della Confederazione, flessibilità ed efficacia dell'agenzia nazionale

LCH / SER approvano la volontà del Consiglio federale di consolidare la promozione degli scambi e della mobilità a livello nazionale e internazionale e ritengono che la legge Movetia contribuisca a legittimare l'attività dell'agenzia nazionale sia a livello federale sia al di fuori dei confini nazionali. Anche per la HES-SO definire la struttura e il mandato dell'agenzia nazionale a livello di legge rafforza la posizione istituzionale dell'agenzia stessa, senza compromettere le prestazioni fornite né la potenziale adesione della Svizzera a Erasmus+.

⁹ RS 172.220.1

¹⁰ AFS Schweiz, Cevi Schweiz, DOJ, FSPG, CFG, Consiglio dei PF, SUP Svizzera, HES-SO, INTERMUNDO, Jungwacht Blauring Schweiz, CDLS, LCH / SER, Movetia, Movimento Scout Svizzero, FSAG, CSD / TR-SP, Fondazione dialogo, FSEA, swissfaculty, swissuniversities, CSS, Associazione Naturkultur, USU, YFU Schweiz

La trasformazione in un istituto di diritto pubblico della Confederazione garantirebbe inoltre la necessaria autonomia e legittimità per rappresentare in modo attivo gli interessi e la posizione nel settore della cooperazione, della mobilità e degli scambi, e rafforzerebbe lo status di centro di competenze in questo settore. La HES-SO è convinta che la nuova struttura sosterrà in modo consono tutte queste attività. Anche l'USU e il CSS ritengono che la trasformazione contribuisca al radicamento istituzionale dell'agenzia nazionale e al rafforzamento del suo ruolo per la mobilità nazionale e internazionale. Per Movetia, la nuova legge equivale a riconoscere l'importante ruolo dell'agenzia nella promozione delle competenze individuali e nel miglioramento degli istituti di formazione e del sistema formativo svizzero. Il passaggio a una nuova governance rafforzerebbe l'agenzia nazionale nel suo futuro sviluppo e nella sua legittimazione a livello nazionale e internazionale, esercitando così un influsso positivo sulla rete, sui partner e sullo sviluppo degli scambi, della mobilità e della cooperazione nel settore formativo. La nuova governance sosterebbe inoltre il raggiungimento degli obiettivi della strategia di scambi e mobilità.

La HES-SO reputa che Movetia abbia svolto in modo soddisfacente i compiti che le sono stati finora affidati e la sua funzione di organo di coordinamento. Anche per quanto riguarda la «soluzione svizzera» Movetia avrebbe portato a termine con successo il suo compito, garantendo la compatibilità degli strumenti di cooperazione con il programma Erasmus+. Il CSS è del parere che l'agenzia nazionale svolga un ruolo chiave per la mobilità interna ed estera, in particolare per il programma svizzero che sostituisce Erasmus+.

Il CSS ritiene plausibile che l'attuale forma organizzativa dell'agenzia nazionale come fondazione di diritto privato possa generare un conflitto di ruoli. CSD / TR-SP e swissfaculty sono favorevoli ai principi di governo d'impresa e alla trasformazione in un istituto di diritto pubblico della Confederazione dotato di personalità giuridica. Anche SUP Svizzera, la CDLS e swissuniversities ritengono che il passaggio garantisca il rispetto di questi principi. La HES-SO condivide il parere del Controllo federale delle finanze: non è ammesso assumere diverse funzioni (consiglio di fondazione FPSM, direzione dei corrispondenti uffici federali), e il passaggio a istituto di diritto pubblico dovrebbe permettere una maggiore chiarezza degli statuti, della governance e delle responsabilità, oltre a consentire la rappresentanza degli interessi degli uffici federali e dei Cantoni. Movetia ritiene che l'avamprogetto di legge segua i principi di governo d'impresa della Confederazione e sia coordinato con i Cantoni.

Per la FSEA, sulla base di questi principi la legge permette di chiarire ruoli e responsabilità dell'agenzia nazionale. Anche la CDLS, Movetia e swissuniversities sono del parere che la legge precisi ruoli e responsabilità a diversi livelli e conferisca all'agenzia maggiore autonomia e margine di manovra sul piano operativo. La CDLS spera che ciò consenta anche un miglioramento dell'efficacia dei programmi di promozione e auspica una maggiore flessibilità, che possa avere effetti positivi sulla crescita degli scambi e della mobilità in Svizzera. Anche CSD / TR-SP sperano che la riorganizzazione consenta in particolare una maggiore agilità.

3.4.3 Partecipazione degli attori

swissuniversities ritiene che gli obiettivi dell'agenzia nazionale siano chiaramente definiti e complementari al ruolo delle scuole universitarie. Per la CDLS e CSD / TR-SP gli adeguamenti a livello organizzativo consentono di mantenere la partecipazione degli operatori della formazione a livello operativo. La HES-SO fa notare che il successo nel portare a termine il mandato da parte dell'agenzia nazionale dipende dall'accesso al sistema formativo svizzero nel suo insieme. Sarebbe dunque di fondamentale importanza mantenere le relazioni con i Cantoni, in particolare in seno al consiglio d'amministrazione della futura struttura. Anche LCH / SER sottolineano l'importanza della collaborazione fra i diversi attori istituzionali per raggiungere gli obiettivi prefissati. LCH / SER, la HES-SO, la CDLS e swissuniversities apprezzano quindi che siano garantiti il coinvolgimento e la partecipazione dei Cantoni.

swissfaculty mette in guardia contro un'autonomia troppo marcata delle strutture decentralizzate e sottolinea l'importanza della composizione del consiglio d'amministrazione. Al tempo stesso deplora il fatto che l'avamprogetto di legge non fornisca informazioni su quest'ultimo aspetto, a parte la precisazione che tre membri possono essere proposti dalla CDPE. Occorrerebbe in ogni caso garantire una composizione equilibrata. Per CSD / TR-SP la nuova organizzazione rappresenta un'opportunità di coinvolgere maggiormente gli attori degli scambi e della mobilità (in particolare le scuole professionali), per esempio nell'impostazione dei programmi e nella composizione degli organi dell'agenzia nazionale. Anche la CDLS ritiene che il cambiamento consenta di inglobare ancora meglio nell'organizzazione i licei molto attivi nel settore degli scambi e della mobilità. Allo stesso modo, anche swissuniversities è del parere che occorra garantire il coinvolgimento diretto delle scuole universitarie nello sviluppo della strategia e che si debba tenere conto in modo adeguato dei loro interessi. Per questo nel nuovo consiglio d'amministrazione devono essere presenti swissuniversities oppure le scuole universitarie. Anche l'USU pone l'accento sull'importanza della presenza degli attori coinvolti negli organi decisionali e propone di includere nelle strutture decisionali di Movetia anche rappresentanti degli studenti per garantire la partecipazione studentesca, una migliore comprensione dei bisogni dei gruppi target, la neutralità politica e una gestione efficiente delle attività.

Secondo LCH / SER va garantito che i progetti in corso e il relativo finanziamento sotto l'egida di Movetia possano essere portati avanti a tutti i livelli scolastici e per tutti gli insegnanti.

3.4.4 Associazione a Erasmus+ e conformità con le direttive UE per le agenzie nazionali

swissuniversities, il Consiglio dei PF, il CSS e la HES-SO chiedono la rapida e completa associazione della Svizzera a Erasmus+. swissuniversities ritiene che la mobilità per le scuole universitarie sia al momento molto difficile a causa della mancata associazione. Il Consiglio dei PF rileva che la soluzione svizzera attualmente in atto sostituisce solo in maniera molto limitata il programma multilaterale Erasmus+. Anche l'USU sottolinea che la non associazione ai programmi europei di ricerca e mobilità come Erasmus+ ha conseguenze molto negative sulla formazione elvetica e che l'associazione a questi programmi deve diventare la priorità per Movetia. È importante che questo punto venga espresso chiaramente nella relativa legge. La HES-SO ritiene che la difficoltà consista nell'armonizzare le sfide europee con quelle di un Paese terzo non associato. Occorre mantenere una struttura che possa reagire alle principali sfide europee, pur non avendo la possibilità di influenzare tali sfide. Per il CSS, in caso di associazione all'agenzia nazionale spetterebbero importanti funzioni per i compiti di attuazione e coordinamento. swissuniversities e la HES-SO approvano a chiare lettere che la soluzione istituzionale proposta aderisca ai requisiti UE per le agenzie nazionali.

3.4.5 Aspetti finanziari

Secondo LCH / SER, per reagire tempestivamente e con flessibilità ai rapidi sviluppi nazionali e internazionali Movetia deve poter fare affidamento su un'ampia autonomia operativa, su di un finanziamento sufficiente e sulle corrispondenti riserve. Anche il Consiglio dei PF e la FSEA sostengono la necessità di sufficienti mezzi finanziari affinché l'agenzia nazionale possa raggiungere i suoi obiettivi e vengano finanziate le attività di mobilità e cooperazione. Per la CDLS, Movetia, CSD / TR-SP e la FSEA la Svizzera è in ritardo per quanto riguarda le attività di mobilità e cooperazione e i fondi in questo settore vanno notevolmente aumentati per recuperare tale ritardo.

Anche la HES-SO evoca la necessità di mettere a disposizione sufficienti mezzi finanziari per raggiungere gli obiettivi di mobilità e consentire agli attori della formazione di partecipare a progetti sviluppati in Europa, come la European Universities Initiative (EUI) o i progetti dei partenariati di cooperazione. Secondo la HES-SO, con l'aumento delle richieste e dei compiti

è necessario che il messaggio ERI 2025–2028 e il messaggio sulla cultura 2025–2028 prevedano proposte adeguate per garantire una stabilità finanziaria. Movetia e la FSEA si uniscono alla richiesta di sufficienti mezzi finanziari nei messaggi succitati.

Il Consiglio dei PF rammenta l'importanza dell'IUE per le scuole universitarie svizzere e il fatto che il finanziamento della partecipazione all'iniziativa ha – paradossalmente – ripercussioni negative sui fondi a disposizione per la promozione della mobilità; per questo motivo il Consiglio dei PF chiede che la partecipazione delle scuole universitarie svizzere alle alleanze universitarie dell'IUE non sostituisca la mobilità, ma contribuisca al suo ampliamento. Ne consegue, logicamente, che i fondi vanno aumentati.

Anche swissuniversities rammenta che l'importanza di Erasmus+ per le scuole universitarie va oltre la mobilità e include anche progetti di ampia portata riguardanti l'integrazione e la digitalizzazione dello spazio europeo dell'educazione e della ricerca. L'adesione alle alleanze universitarie dell'IUE è possibile, ma solo a determinate condizioni che penalizzano le scuole universitarie svizzere rispetto ai partner esteri. I contributi a disposizione dell'agenzia nazionale sono quindi di gran lunga insufficienti per coprire tutte le attività di Erasmus+.

3.4.6 Attività giovanili extrascolastiche

Numerose associazioni¹¹ rilevano e deplorano il ruolo marginale degli scambi e della mobilità nel quadro delle attività giovanili extrascolastiche. La CFGI approva il fatto di menzionare esplicitamente gli scambi giovanili extrascolastici e il loro inserimento nella legge, pur ritenendo che non siano espresse molto chiaramente le strutture e il finanziamento delle attività giovanili extrascolastiche. La legge Movetia offre l'opportunità di mettere maggiormente in luce la cooperazione internazionale, gli scambi e le attività extrascolastiche. La CFGI e la DOJ ritengono che nella formazione non formale (ovvero nel settore extrascolastico) vi sia ancora un notevole potenziale di miglioramento.

Alcune organizzazioni¹² sottolineano l'importanza della legge Movetia per le organizzazioni giovanili: per loro è centrale che la legge non marginalizzi né la cooperazione internazionale né gli scambi e le attività nel settore extrascolastico e, anzi, che tali attività vengano trattate alla pari delle altre. L'USU giudica inoltre essenziale che la legge non trascuri la partecipazione delle associazioni studentesche e la promozione dei programmi europei.

Le associazioni sopra citate sono anch'esse favorevoli alla trasformazione dell'agenzia nazionale in un'organizzazione di diritto pubblico. Per loro questa sarebbe anche l'occasione di rafforzare lo status delle attività giovanili extrascolastiche in particolare presso l'agenzia nazionale e, in generale, nei settori degli scambi, della mobilità e della cooperazione. In questo modo nella legge troverebbero una giusta collocazione per il loro ruolo sia le associazioni sia le istituzioni per le attività giovanili. Anche l'USU attira l'attenzione sull'importanza delle attività giovanili extrascolastiche e ritiene che questo settore vada rafforzato a livello di legge per poter meglio sostenere le attività e rinsaldare lo status e la rilevanza delle associazioni giovanili.

La maggior parte di queste associazioni¹³ sottolinea la complessità delle basi legali per la promozione delle attività giovanili extrascolastiche (legge federale sulla cooperazione e la mobilità internazionali in materia di formazione [LCMIF]¹⁴, LPAG) e ritiene che vada garantito il chiaro inserimento nella legge Movetia del sostegno alla mobilità, agli scambi e alla cooperazione nell'ambito delle attività giovanili extrascolastiche. Inoltre le associazioni sottolineano che in nessun caso i costi della mobilità individuale per le attività giovanili extrascolastiche devono essere trasferiti dalla LCMIF alla LPAG.

¹¹ AFS Schweiz, Cevi Schweiz, FSPG, INTERMUNDO, Jungwacht Blauring Schweiz, Movimento Scout Svizzera, FSAG, Fondazione dialogo, Associazione Naturkultur, USU, YFU Schweiz

¹² AFS Schweiz, Cevi Schweiz, DOJ, FSPG, INTERMUNDO, Jungwacht Blauring Schweiz, Movimento Scout Svizzera, FSAG, Fondazione dialogo, Associazione Naturkultur, YFU Schweiz

¹³ AFS Schweiz, Cevi Schweiz, DOJ, FSPG, INTERMUNDO, Movimento Scout Svizzera, FSAG, Fondazione dialogo, Associazione Naturkultur, YFU Schweiz

¹⁴ RS 414.51

Queste associazioni ribadiscono che le attività giovanili extrascolastiche, a livello federale, hanno uno status ben distinto da quello della formazione formale e che debbano essere ben separate da quest'ultimo settore in ragione della loro organizzazione e funzione, radicalmente diverse. Nella maggior parte dei Paesi questo porta all'istituzione di due diverse agenzie di promozione, mentre in Svizzera il settore delle attività giovanili non gode nemmeno di una posizione distinta in seno a Movetia. Negli Stati europei con una sola agenzia per gli scambi e la mobilità verrebbe in ogni caso garantito al settore giovanile un budget a parte, così come la rappresentanza in seno alla direzione; in Svizzera non sarebbe così. Le organizzazioni ritengono che questo stato di cose sia in conflitto con le peculiarità del settore giovanile e gli obiettivi della strategia per gli scambi e la mobilità. In questo modo, nonostante la domanda crescente, gli scambi e la mobilità nelle attività giovanili vengono penalizzati anche nella nuova istituzione sia sul piano strategico che su quello finanziario.

Anche la CFG e la Jungwacht Blauring Schweiz auspicano che il settore delle attività giovanili extrascolastiche (nazionale e internazionale), incluso il suo finanziamento, vengano inseriti nella legge in modo chiaro e autonomo. Rimandano in tal senso alle prassi di numerosi Paesi europei che hanno due diverse agenzie di promozione (una per le attività giovanili extrascolastiche e una per gli altri settori formativi). Queste due organizzazioni esprimono numerose riserve circa un possibile trasferimento dei costi della mobilità per le attività giovanili extrascolastiche dalla LCMIF alla LPAG e chiedono che il progetto venga riesaminato alla luce di questo rischio. La CFG si sofferma inoltre sul fatto che per gli scambi nel settore delle attività giovanili extrascolastiche devono essere garantite sufficienti risorse finanziarie e un budget proprio.

3.4.7 Altri aspetti

La CDLS deplora che la soluzione delineata nel rapporto esplicativo per le scuole svizzere all'estero non sia parte integrante del presente progetto e propone di prevedere a breve un'integrazione in tal senso.

4 Commento ai singoli articoli

4.1 Titolo e ingresso

FR, l'USI, il Consiglio dei PF, Movetia e la FSEA propongono di precisare il titolo della legge e la denominazione dell'agenzia in modo da chiarire che l'ambito d'attività dell'agenzia nazionale è il settore della formazione.

L'USI e Movetia propongono concretamente la seguente aggiunta:

«[...] nel settore della formazione»

Il Consiglio dei PF propone la seguente denominazione per l'agenzia:

«Agenzia svizzera per la cooperazione e la mobilità internazionali in materia di formazione (Movetia)»

La FSEA propone il seguente titolo per la legge:

«Legge federale sui compiti, sull'organizzazione e sul finanziamento dell'Agenzia svizzera per la promozione degli scambi e della mobilità nel settore della formazione»

Movetia fa inoltre notare che non vengono menzionate la formazione e la formazione continua (formale, informale o non formale). Andrebbe inserito anche un rimando sistematico alla cooperazione a scopo di formazione continua ai sensi delle basi legali internazionali. Anche l'USI suggerisce di inserire un rimando sistematico alla cooperazione relativa alla

formazione continua e alla formazione professionale (cooperazione in materia di formazione) ai sensi delle basi legali con dimensione internazionale (LCMIF/OCMIF).

4.2 Articolo 1: Agenzia svizzera per la promozione degli scambi e della mobilità

Indipendenza dell'agenzia nazionale

L'USI, la CDLS, Movetia, CSD / TR-SP, la FSEA e il CSS suggeriscono di specificare in questo articolo che l'agenzia nazionale prende le proprie decisioni in materia di promozione in modo indipendente. Per l'USI la prassi corrente, secondo la quale la competenza spetta ai rispettivi uffici federali, si è rivelata complicata e inefficace sia per l'agenzia che per i promotori dei progetti. Il CSS fa notare che l'indipendenza è importante non da ultimo anche nel caso di un'associazione svizzera a Erasmus+.

Movetia e CSD / TR-SP propongono di inserire un nuovo capoverso:

«⁵ (nuovo) *È indipendente nel prendere le sue decisioni in relazione alla promozione.*»

La FSEA propone la seguente formulazione:

«⁵ (nuovo) *Movetia svolge i propri compiti in modo autonomo.*»

Altri aspetti

Per TG l'attuale capoverso 4 suggerisce che l'agenzia riesce ad autofinanziarsi, cosa che non risulta dall'articolo 12 dell'avamprogetto (finanziamento da parte della Confederazione e dei Cantoni).

Secondo l'USI va ulteriormente sottolineato l'obbligo per l'agenzia nazionale di basarsi sui principi dell'economia aziendale. Propone pertanto di integrare il capoverso 4 nel modo seguente:

«⁴ [...] *Movetia assicura in particolare un impiego dei mezzi in modo economico ed efficiente sotto il profilo dei risultati e delle prestazioni.*»

La FSEA propone di chiarire, al capoverso 6, con la seguente aggiunta, che l'ambito d'attività dell'agenzia nazionale riguarda il settore della formazione:

«⁶ *Movetia è iscritta nel registro di commercio con la denominazione di «Agenzia svizzera per la promozione degli scambi e della mobilità nel settore della formazione (Movetia)».*»

4.3 Articolo 2: Obiettivi

FR propone di unire nel capoverso 1 le lettere a e b oppure di invertirle in modo da non implicare una gerarchia nei compiti dell'agenzia nazionale.

Movetia e CSD / TR-SP chiedono di riformulare il capoverso 1 nel modo seguente:

«¹ *Con l'istituzione di Movetia la Confederazione promuove gli scambi, la mobilità e le cooperazioni nel settore della formazione e nel settore extrascolastico con l'obiettivo di rafforzare le competenze delle persone in formazione e contribuire alla qualità dei cicli di formazione presso gli istituti di formazione. Persegue i seguenti obiettivi: [...]*»

Varie organizzazioni¹⁵ ritengono che la formulazione scelta per il settore delle attività giovanili extrascolastiche sia diversa da quella degli altri settori della formazione. Sottolineano che per

¹⁵ AFS Schweiz, Cevi Schweiz, DOJ, FSPG, CFG, INTERMUNDO, Jungwacht Blauring Schweiz, Movimento Scout Svizzero, FSAG, Fondazione dialogo, USU, Associazione Naturkultur, YFU Schweiz

il settore giovanile andrebbe menzionata anche la cooperazione, oltre agli scambi (e questo anche per gli scambi nazionali). La maggior parte di queste organizzazioni¹⁶ auspica a questo proposito la continuazione del progetto pilota «Scambi per tutti – in semplicità!» e la creazione di una base legale per questo progetto. Gli attori¹⁷ propongono pertanto la seguente formulazione per il capoverso 1:

«¹ Con l'istituzione di Movetia la Confederazione persegue i seguenti obiettivi:

a. promuovere la cooperazione e la mobilità internazionali nel settore della formazione;

b. promuovere la cooperazione e la mobilità internazionali dei giovani nell'ambito extrascolastico;

~~c.b.~~ promuovere gli scambi nazionali nel settore della formazione *nonché nell'ambito extrascolastico* e, in questo modo, la comprensione e gli scambi tra le comunità linguistiche, e rafforzare la coesione nazionale;

~~c.~~ ~~promuovere gli scambi e la mobilità dei giovani nell'ambito extrascolastico;~~

d. sostenere i Cantoni e garantire il coordinamento con le loro attività di scambio e mobilità.»

Il Movimento Scout Svizzero propone la seguente, analoga formulazione per il capoverso 1:

«¹ Con l'istituzione di Movetia la Confederazione persegue i seguenti obiettivi:

a. promuovere la cooperazione e la mobilità internazionali nel settore della formazione;

b. promuovere la cooperazione, gli scambi e la mobilità dei giovani nell'ambito extrascolastico;

~~c.b.~~ promuovere gli scambi nazionali nel settore della formazione *nonché nell'ambito extrascolastico* e, in questo modo, la comprensione e gli scambi tra le comunità linguistiche, e rafforzare la coesione nazionale;

~~c.~~ ~~promuovere gli scambi e la mobilità dei giovani nell'ambito extrascolastico;~~

d. sostenere i Cantoni e garantire il coordinamento con le loro attività di scambio e mobilità.»

Anche SIC Svizzera ritiene che l'avamprogetto non tenga sufficientemente conto delle associazioni e delle attività giovanili e propone la seguente, analoga formulazione per il capoverso 1:

«¹ Con l'istituzione di Movetia la Confederazione persegue i seguenti obiettivi:

a. promuovere la cooperazione e la mobilità internazionali nel settore della formazione;

b. promuovere gli scambi internazionali *nonché la mobilità e la cooperazione internazionali dei giovani nell'ambito extrascolastico;*

~~c.b.~~ promuovere gli scambi nazionali nel settore della formazione *nonché nell'ambito extrascolastico* e, in questo modo, la comprensione e gli scambi tra le comunità linguistiche, e rafforzare la coesione nazionale;

¹⁶ AFS Schweiz, Cevi Schweiz, DOJ, FSPG, INTERMUNDO, Jungwacht Blauring Schweiz, Movimento Scout Svizzero, FSAG, Fondazione dialogo, USU, Associazione Naturkultur, YFU Schweiz

¹⁷ AFS Schweiz, Cevi Schweiz, DOJ, FSPG, INTERMUNDO, Jungwacht Blauring Schweiz, FSAG, Fondazione dialogo, USU, Associazione Naturkultur, YFU Schweiz

~~e. — promuovere gli scambi e la mobilità dei giovani nell'ambito extrascolastico;~~

d. sostenere i Cantoni e garantire il coordinamento con le loro attività di scambio e mobilità.»

4.4 Articolo 3: Compiti

In generale

Varie organizzazioni¹⁸ chiedono di controllare le presenti formulazioni per verificare se continua a essere possibile la prassi di promozione a sostegno degli scambi e della mobilità nelle attività giovanili secondo la LCMIF, oppure se si intende trasferire i costi sulla LPAG. A questo proposito rilevano un'affermazione erronea nel rapporto esplicativo: «la LPAG pone le fondamenta per gli scambi e la mobilità dei giovani nel settore extrascolastico». Ciò non corrisponde al vero, dato che questa promozione è attualmente sancita anche dalla LCMIF. Si tratterebbe ora di garantire rapidamente il suo inserimento nella legge.

Capoverso 1

FR osserva che le misure di accompagnamento secondo il capoverso 1 lettera c devono riguardare il livello nazionale. Facendo riferimento alla LCMIF vengono, a suo dire, penalizzate le attività di scambio a livello nazionale. Anche Movetia suggerisce di riformulare questo passaggio affinché le misure di accompagnamento coprano anche l'ambito d'attività nazionale. Spesso le misure di accompagnamento non possono essere associate in maniera chiara solo all'ambito d'attività nazionale o solo a quello internazionale. La lettera c dovrebbe quindi essere generica per riferirsi a entrambi gli ambiti geografici.

L'USU ritiene importante che l'agenzia nazionale si occupi della sfida fondamentale della non associazione ai programmi europei. Propone pertanto di integrare il capoverso 1 nel modo seguente:

«f. (nuovo) Attua un'associazione della Svizzera ai programmi di formazione dell'UE.»

Movetia propone di formulare in modo esplicito il compito dell'agenzia nazionale come centro di competenze nazionale in quanto elemento fondamentale e strategico per lo sviluppo e la legittimazione di Movetia. Propone pertanto di integrare il capoverso 1 nel modo seguente:

«f. (nuovo) Istituisce e sviluppa un centro di competenze nell'ambito degli scambi e della mobilità.»

Capoverso 5

LU ritiene giusto sancire esplicitamente che Movetia possa sostenere anche i Cantoni nelle loro attività di scambio e di mobilità.

Vista la struttura federale della formazione professionale in Svizzera, CSD e TR-SP considerano in modo critico, in particolare dal punto di vista del contesto internazionale, questa disposizione di delega di compiti cantonali. Questa delega potrebbe portare a impostazioni molto diverse. Si pone quindi la questione di chi possa coordinare o armonizzare i compiti delegati dai Cantoni a Movetia nell'ambito della formazione professionale, e in che modo. Per questo motivo chiedono che la TR-SP o la CSD possa essere rappresentata nel consiglio d'amministrazione di Movetia. La CDLS condivide questi timori, nello specifico anche in relazione all'ambito liceale, e propone di assumere una simile

¹⁸ AFS Schweiz, Cevi Schweiz, DOJ, FSPG, CFGI, INTERMUNDO, Jungwacht Blauring Schweiz, Movimento Scout Svizzero, FSAG, Fondazione dialogo, Associazione Naturkultur, YFU Schweiz

funzione di coordinamento tramite la sua presenza nel consiglio d'amministrazione di Movetia.

AG chiede di integrare il capoverso 5 in modo che singoli Cantoni (anziché «i Cantoni», comprendendo la CPDE nel suo insieme), possano conferire mandati a Movetia.

GE ritiene che la disposizione sui contributi versati a Movetia dai Cantoni a copertura dei costi implichi uno spostamento degli oneri dalla Confederazione ai Cantoni. Il Cantone è contrario e propone pertanto la seguente modifica:

«⁵ I Cantoni possono assegnare mandati a Movetia o affidarle dei compiti relativi all'organizzazione e alla realizzazione di attività di scambio e mobilità a tutti i livelli di formazione. Nel quadro degli obiettivi fissati all'articolo 2, possono affidare anche altri compiti oltre a quelli definiti all'articolo 3 capoverso 1. In tal caso versano a questo scopo contributi a copertura dei costi.»

BE chiede di cancellare l'ultima frase del capoverso 5. Movetia deve continuare a offrire servizi supplementari gratuitamente, come finora. Da un lato manca a livello cantonale una base legale per l'acquisto di simili prestazioni presso l'agenzia nazionale, dall'altro una simile disposizione porterebbe al crearsi di disparità: bisogna evitare che questi servizi dipendano dai rispettivi budget dei Cantoni. C'è inoltre da chiedersi in che misura si possa esigere dai Cantoni di incaricare in via prioritaria l'agenzia nazionale qualora necessitino di un supporto. In questo modo si crea una posizione di monopolio non sempre giustificata di Movetia.

4.5 Articolo 4: Cooperazione

GE ricorda che deve essere assicurato il pari trattamento nella cooperazione tra l'agenzia nazionale e i vari gruppi d'interesse che si adoperano per la promozione degli scambi nel settore pubblico o privato.

Movetia propone di unire i due capoversi dell'articolo 4 in quanto gli istituti e le organizzazioni con i quali l'agenzia nazionale coopera possono essere nazionali e/o internazionali:

«Per adempiere i propri compiti, Movetia può cooperare con istituti e organizzazioni nazionali o internazionali che svolgono o promuovono attività che le consentono di raggiungere gli obiettivi fissati dalla presente legge.»

CSD / TR-SP chiedono perché nell'articolo 4 vengono utilizzate formulazioni potestative, visto che cooperare con altre organizzazioni fa parte dei compiti centrali dell'agenzia nazionale. Ritengono che si tratti del suo mandato vero e proprio e che quindi sarebbe sbagliato se a seguito della riorganizzazione l'agenzia nazionale fungesse ormai solo da servizio amministrativo che lascia l'attuazione operativa ai Cantoni. La CDLS condivide questa valutazione. Propongono pertanto una formulazione più vincolante:

«¹ Per adempiere i propri compiti Movetia ~~può cooperare~~ coopera con istituti e organizzazioni [...]

² Movetia ~~può cooperare~~ coopera con organizzazioni e associazioni internazionali nell'ambito dei compiti che le affida la presente legge.»

4.6 Articolo 6: Consiglio d'amministrazione: composizione, nomina e organizzazione

In generale

L'USAM, l'USI e HotellerieSuisse vedono una certa contraddizione nel fatto che il consiglio d'amministrazione debba essere indipendente e che i Cantoni siano rappresentati da tre membri. Per l'USI e HotellerieSuisse è tuttavia comprensibile che si cerchi di trovare un modo per conciliare la natura della nuova agenzia nazionale come istituto della

Confederazione e il coinvolgimento anche in futuro dei Cantoni come partner nell'attuazione degli scambi e della mobilità. Chiedono che i regolamenti della nuova agenzia siano impostati in modo da tener conto del contesto descritto. L'USI ritiene che una composizione partenariale del consiglio d'amministrazione assicurerebbe la rappresentanza dell'economia e sottolineerebbe il ruolo dei Cantoni.

Capoverso 1

VS ritiene che nel capoverso 1 l'uso di «un massimo» sia poco chiaro, visto che nello stesso articolo si stabilisce che il consiglio d'amministrazione è composto da sette membri.

Capoverso 2

Varie organizzazioni¹⁹ ritengono che si debba tener conto dell'obiettivo della strategia per gli scambi e la mobilità assicurando la rappresentanza, per quanto riguarda le questioni strategiche, dei vari settori della formazione, in particolare degli studenti e delle attività giovanili extrascolastiche. La loro rappresentanza nel consiglio d'amministrazione va pertanto definita per legge. Propongono quindi la seguente aggiunta:

«² (nuovo) La composizione del consiglio d'amministrazione deve garantire che la formazione universitaria, la formazione professionale, l'insegnamento scolastico e le attività giovanili extrascolastiche siano rappresentati ognuno da almeno un membro.»

Anche SIC Svizzera ritiene necessaria una rappresentanza stabile dei gruppi d'interesse rilevanti per garantire un'ampia accettazione dell'istituto di diritto pubblico e le possibilità di partecipazione di tutti gli attori rilevanti al fine di promuovere con successo le attività di scambio e di mobilità. Propone pertanto la seguente integrazione da inserire dopo il capoverso 1:

«² (nuovo) La composizione del consiglio d'amministrazione deve garantire che la formazione professionale, la formazione universitaria, le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori e le attività giovanili extrascolastiche siano rappresentate ognuna da almeno un membro.»

Concerne soltanto il francese: la FSPG propone inoltre la seguente aggiunta:

*«² Les candidats **et les candidates** au conseil d'administration doivent signaler leurs liens d'intérêt au Conseil fédéral.»*

Capoverso 3

AG propone di specificare nel capoverso 3 che la CDPE sceglie autonomamente al suo interno i propri membri per il consiglio d'amministrazione.

TI ritiene la norma indubbiamente valida e adeguata allo scopo di rappresentare i portatori di interesse cantonali; proprio in ragione degli obiettivi che l'agenzia si pone, deve però anche permettere di rispecchiare il plurilinguismo che caratterizza il nostro Paese. Propone pertanto un criterio qualitativo che codifichi la presenza all'interno dei tre membri del consiglio d'amministrazione proposti dalla CDPE di rappresentanti delle diverse comunità linguistiche, di modo che le candidature tengano conto anche degli interessi delle minoranze linguistiche e della regione italoфона in particolare. Propone di modificare il capoverso 3 nel modo seguente:

«³ Il Consiglio federale nomina i membri del consiglio d'amministrazione e ne designa il presidente. Nomina tre membri su proposta della Conferenza svizzera dei direttori

¹⁹ AFS Schweiz, Cevi Schweiz, DOJ, FSPG, CFG, INTERMUNDO, Jungwacht Blauring Schweiz, Movimento Scout Svizzero, FSAG, Fondazione dialogo, USU, Associazione Naturkultur, YFU Schweiz

cantonali della pubblica educazione (CDPE) rappresentativi delle diverse comunità linguistiche. Il mandato dura al massimo quattro anni. Il Consiglio federale può rinominare i membri due volte. Può revocare un membro in qualsiasi momento per gravi motivi.»

USI e HotellerieSuisse fanno notare che va inserita la nuova denominazione della CDPE, ossia «Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione».

swissfaculty specifica, in merito al capoverso 3, che una composizione equilibrata del consiglio d'amministrazione implica un'adeguata rappresentanza della politica, delle scuole universitarie e delle parti sociali (tra cui i docenti) nonché delle regioni linguistiche. Va tenuto conto anche della parità di genere. Propone inoltre che il direttore partecipi con voto consultivo alle sedute del consiglio d'amministrazione.

Capoverso 6

swissfaculty ritiene che il processo da seguire nel caso di grandi cambiamenti nelle relazioni d'interesse sia troppo complicato e propone che in tal caso un membro si dimetta e che questo aspetto possa essere disciplinato nel contratto di assunzione.

Per la versione tedesca, VS ritiene poco chiara la formulazione del capoverso 6.

Capoverso 7

swissfaculty chiede per quanto tempo i membri del consiglio d'amministrazione debbano attenersi al segreto d'ufficio e propone una durata generale di quattro anni.

Per la versione tedesca, VS ritiene poco chiara la formulazione del capoverso 7.

4.7 Articolo 7: Consiglio d'amministrazione: compiti

Per quanto riguarda l'articolo 7 lettera b in combinato disposto con l'articolo 8 capoverso 2 lettera b, GE vede un valore aggiunto nella maggiore autonomia di cui gode l'agenzia nazionale nell'allocazione delle risorse. Nel regolamento organizzativo dell'agenzia nazionale andrebbe comunque assicurato che il consiglio d'amministrazione stabilisca i criteri per l'assegnazione dei fondi nel rispetto delle disposizioni di legge e disponga di un diritto di visione nonché di una funzione di controllo e di vigilanza in caso di concessione di sussidi della Confederazione per progetti di scambio e mobilità. Quanto appena affermato servirebbe in particolare per assicurare un'equa distribuzione delle risorse ai Cantoni e alle regioni linguistiche (p. es. tenendo conto delle risorse che sono già state assegnate da altre fonti a Cantoni bilingui), ripartire adeguatamente tali risorse a programmi internazionali e nazionali e garantire a tutti i giovani in formazione l'accesso a forme di mobilità e di scambio durante e dopo la formazione, a prescindere dall'indirizzo scelto.

4.8 Articolo 8: Direzione

VS propone di precisare nell'articolo 8 il numero di membri di cui si compone la direzione. Sarebbe inoltre interessante chiarire se ogni membro della direzione ha la facoltà di rappresentare Movetia verso l'esterno o se questo ruolo spetta solo al direttore.

Varie organizzazioni²⁰ sottolineano la necessità che anche nella direzione di Movetia siano rappresentati tutti i settori della formazione, compresi gli studenti e le attività giovanili extrascolastiche. In questo modo si assicura che le decisioni prese rispondano alle esigenze

²⁰ AFS Schweiz, Cevi Schweiz, DOJ, FSPG, Jungwacht Blauring, Movimento Scout Svizzero, FSAG, INTERMUNDO, Fondazione dialogo, USU, Associazione Naturkultur, YFU Schweiz

di tutti i settori della formazione. Questo aspetto è particolarmente importante per le attività giovanili extrascolastiche, le cui strutture e i cui obiettivi differiscono fortemente da quelli del settore formale della formazione e alle quali in futuro andrebbe assegnato lo status di un settore a sé stante all'interno dell'agenzia. Propongono quindi di modificare l'articolo 8 capoverso 1 nel modo seguente:

«¹ La direzione è l'organo operativo di Movetia. È posta sotto la guida di un direttore. Gli ambiti della formazione universitaria, della formazione professionale, della formazione scolastica e delle attività giovanili extrascolastiche devono essere rappresentati nella direzione di Movetia ognuno da almeno un membro».

La CFGI condivide sostanzialmente questo parere e afferma che la composizione della direzione andrebbe definita nell'ordinanza relativa alla legge Movetia o in direttive e propone la seguente aggiunta:

«¹ La direzione è l'organo operativo di Movetia. È posta sotto la guida di un direttore. Va perseguita una rappresentanza equilibrata dei diversi settori della formazione.»

4.9 Articolo 12: Finanziamento

Rimandando alla motivazione riguardante l'articolo 3 capoverso 5, BE chiede di stralciare il capoverso 2 dell'articolo 12.

4.10 Articolo 13: Indennità della Confederazione

Movetia ritiene che il meccanismo di finanziamento annuale sia complicato e porti a difficoltà nella gestione del budget perché i progetti sostenuti si estendono su più anni. Una flessibilizzazione delle riserve (art. 17) creerebbe il margine di manovra necessario per sfruttare in maniera ottimale il budget, sempreché le riserve vengano portate al dieci per cento dei ricavi operativi.

4.11 Articolo 14: Mezzi finanziari di terzi

AG chiede che all'articolo 14 capoverso 1 si specifichi che i mezzi finanziari di terzi possono essere accettati soltanto se è possibile escludere qualsiasi influenza su strategie, impostazione dei programmi o attività concrete.

4.12 Articolo 17: Riserve

Travail.Suisse, la CDLS, Movetia, CSD / TR-SP e il CSS propongono di aumentare l'importo delle riserve definito al capoverso 2 dal sette al dieci per cento dei ricavi operativi esposti nel conto annuale.

Travail.Suisse rimanda all'importo delle riserve di istituti analoghi. La CDLS puntualizza che i progetti finanziati dall'agenzia nazionale spesso durano vari anni civili e che bisogna tener inoltre conto dei diversi calendari scolastici. Ciò richiede una certa flessibilità e pertanto un aumento dell'importo. Anche Movetia cita l'importo massimo del dieci per cento vigente in organizzazioni analoghe e adduce come motivo per un aumento, oltre alla necessità di una maggiore flessibilità, le incertezze legate alle condizioni quadro internazionali. Il CSS si unisce a questo parere parlando della necessaria flessibilità per le attività (di promozione) di Movetia e menziona l'importo massimo (15 %) delle riserve annuali del Fondo nazionale svizzero e di Innosuisse, due agenzie di promozione. Ritiene quindi adeguato concedere a

Movetia la possibilità di formare riserve per un massimo del dieci per cento. CSD / TR-SP propongono concretamente la seguente formulazione per il capoverso 2:

«² Nel rispettivo anno contabile le riserve non devono superare ~~il 7 per cento~~ mediamente il 10 per cento dei ricavi operativi esposti nel conto annuale.»

4.13 Articolo 20: Obiettivi strategici

CSD / TR-SP ritengono che nella definizione degli obiettivi strategici da parte del Consiglio federale l'agenzia nazionale debba svolgere un ruolo più attivo perché è più vicina agli «utenti finali» e può contribuire più attivamente a dare forma alla mobilità.

4.14 Articolo 22: (Prestazioni commerciali)

TG respinge la possibilità concessa all'istituto federale di entrare in concorrenza con attori privati.

4.15 Articolo 24: Trasferimento dei rapporti di lavoro del personale della FPSM

Per SIC Svizzera le disposizioni riguardanti i dipendenti sono insufficienti. In particolare per quanto riguarda il salario va fatto valere il principio della salvaguardia dei diritti acquisiti affinché i dipendenti non debbano temere una riduzione delle loro entrate. La Confederazione deve dare l'esempio offrendo buone condizioni di lavoro. Propone pertanto la seguente formulazione per l'articolo 24 capoverso 3:

«³ Non sussiste alcun diritto a mantenere la funzione, il settore di attività, il luogo di lavoro o l'unità organizzativa. Il salario percepito fino a tale data è invece garantito ~~per un anno~~, a condizione che sussista un rapporto di lavoro.»